Spettacoli Cultura

Scoperto un libro erotico di Henry Miller

NEW YORK — «Opus Pistorum», un manoscritto erotico pubblicato anonimo nel 1942 da Henry Miller che lo scrisse per ricavarne un dollaro a pagina, è stato scoperto recentemente dalla casa editrice americana «Grove Press», che si accinge a distribuirlo nelle librerie nel prossimo autunno.

Per il «New York Times», che gli ha dedicato un articolo, «Opus Pistorum» è «senz'altro una delle più insolite proposte per la stagione autunnale».

Milos Forman gira «Amadeus»

HOLLYWOOD — La Orion Pictures si è aggiudicata i diritti di distribuzione per gli Stati Uniti del film «Amadeus» che il regista Milos Forman sta attualmente girando in Cecoslovacchia sulla base dell'omonimo lavoro teatrale di Peter Shaffer.

Il cast di «Amadeus» vede Murray Abraham accanto a Thomas Hulce, Elizabeth Berridge, Simon Callow, Roy Dotrice, Kenneth Macmillan e Jeffrey Jones.

La tragedia di Belfast in tante foto

ROMA — Si intitola «Belfast» la mostra fotografica che Claudio Carella ha dedicato a quel paese lacerato dalla guerra civile. Sono immagini di una vita quotidiana contrappuntata dalle armi e dalla morte. Carella non ha scelto, come dice Wladimiro Settimelli nella presentazione, le immagini della tragedia, ma il «banale quotidiano». La mostra è allestita presso la galleria Il Fotogramma, via Ripetta 153, da domani al 23 giugno.

Renato Nicolini intervista Dalla Chiesa

Renato Nicolini intervista Nando Dalla Chiesa, nel corso del rotocalco televisivo «Squeezoom», prodotto dalla rete «Video uno» e dalle altre a essa collegate. Il programma va in onda tutti i martedì, giovedì e sabato alle 20.30 alternando spettacolo e informazione: in questo numero il teatrino di Gregoretti, il Tiggì di Paolo Hendel, i filmati musicali di Joan Armatrading, Alice e l'intervista Scoop di Daniele Formica ed Emanuela Giordano.

Spoleto '83 Dal 22 giugno la Butterfly «atomica» di Russell, il Don Chisciotte di Scaparro, le Trachinie di Sofocle e altro ancora
E stavolta la famosa rassegna umbra emigra anche in Australia

Il Festival dei tre Mondi

ROMA — Siamo al XXVI Festival e c'è aria di stanchezza. La conferenza-stampa nel giardino dell'Accademia filarmonica è affollata, ma tutti hanno fretta, hanno caldo, vorrebbero presto sapere qualcosa di speciale. Arriva Gian Carlo Menotti e dà la doccia fredda. «Sono qui — dice — per salutare i vecchi amici e dare il benvenuto ai nuovi. Sono pronto alle domande che saranno le solite, tutti volete sapere quali sono le novità. Grazie a Dio, non ce ne sono. Il Festival è ormai come un monumento nazionale, con le sue tradizioni, i suoi rischi, le sue scoperte. Che novità volete che ci siano? È come chiedere alla città di Napoli le novità sul miracolo di San Gennaro. Che il sangue si sciolga o rimanga lì com'è, non importa, è sempre una cosa emozionante. Così è il Festival, con la novità di non avere novità».

Ma, al tavolo, vicino a Menotti, c'è Ken Russell, un dissacratore della musica. Ha curato a Firenze la regia della *Carriera del libertino* di Stravinski e curerà a Spoleto *Madama Butterfly* di Puccini, che inaugura il Festival il 22 prossimo. L'amore tra la ragazza giapponese e l'ufficiale americano sarà interrotto dallo scoppio della bomba atomica. Abbiamo una *Butterfly* quarant'anni dopo. In America questa soluzione di Russell ha fatto scandalo. Menotti però assicura, lui, al quale non piacciono le distorsioni anacronistiche e arbitrarie, che la regia è bellissima, gli fa venire in mente Visconti. Ma nemmeno con lo zucchero Ken Russell si decide a dire qualcosa, e se ne sta zitto sotto la stoppa bianca dei capelli, chiuso nella sua faccia arrossata.

Raffaello De Banfield, direttore artistico del Festival, illustra (ma è come se dettasse qualche telegramma) il resto del programma. C'è ancora un'opera: *Antonio e Cleopatra* di Samuel Barber, che spera di rifarsi del fiasco in America nel 1966. Barber, prima di morire, modificò la partitura e si confida molto, adesso, su questa «prima» per l'Europa. Ancora nel campo della musica c'è la sacra rappresentazione *Daniele e i leoni* (già vista, in passato, a Spoleto), ma Menotti ci ripensa e una novità la dice. Gli arrivano richieste da tutto il mondo per avere doppioni dello Spoleto-Festival: dalla Grecia, da Corfù, da Tel Aviv. La più seria arriva dall'Australia e sarà presa in considerazione. I soldi ci sono, i teatri anche, l'entusiasmo è alle stelle. Gli piace la cosa, a Menotti, soprattutto perché non c'è due senza tre e avremo presto il *Festival dei Tre Mondi*, a Melbourne. De Banfield continua: ci sono i concerti, nella gamma da camera e sinfonica, ma c'è un'altra novità. I concerti in piazza sono due: l'uno il 3 luglio, con *Il canto del destino* di Brahms e la «Missa in angustiis» di Haydn, l'altro, di chiusura il 10 luglio con l'Orchestra del Teatro alla Scala, diretta da Witold Rowicki, che suonerà pagine di Brahms, Wagner e Beethoven: *Sinfonia* n. 3 (Eroica). Il balletto è scarso, ma saranno a Spoleto tre grandi compagnie americane: l'*American Dance Machine*, il *Feld Ballet* e il *San Francisco Ballet*.

La prosa, che da qualche anno ha una qualche maggiore incidenza nel cartellone del Festival, presenterà spettacoli che hanno in comune il tema della ricerca, nel quale si inserisce l'idea di Maurizio Scaparro che presenta *Don Chisciotte: Frammenti di un discorso teatrale*: un lavoro che vuole scavare nelle tre componenti che gravitano intorno all'eroe del Cervantes: l'amore, la follia, il teatro.

Si rappresenteranno inoltre le *Trachinie* di Sofocle, le *Lettere di Lewis Carroll*, di Masolino d'Amico, *L'ultimo sogno di Balloi Caria*, del gruppo sardo diretto da Lelio Lecis. Non manca il cinema. C'è un «tutto John Huston» (circa quaranta pellicole), c'è la *Carmen* di Carlos Saura, con la partecipazione di Antonio Gades, ci sono molti inediti televisivi, connessi alla musica, tra i quali *Manfred* di Schumann, il balletto *Marco Spada* con Nureiev, un *Omaggio a Balanchine* e tante altre cose.

Menotti ha ragione: abbiamo un Festival con la novità di non avere grosse novità, pago di porsi come condensato di «anteprima» di spettacoli che dilagheranno poi nel corso dell'anno, avendo un po' rinunciato — ma è il destino di tutti i festival che si rispettono — a spettacoli (e così erano incominciate le cose) che contribuissero, invece, a rompere la *routine* e a dare una diversa fisionomia alle correnti iniziative musicali, teatrali e di balletto.

Erasmo Valente

Una scena da «Le Trachinie» di Sofocle con la regia di Massimo Castri. In alto a destra Ken Russell. Accanto al titolo Lewis Carroll

Videoguida

Retequattro

Per la prima volta «Hair», musical hippy

Per la prima volta *Hair*, un «classico» per un'intera generazione, arriva in TV. Il film che Milos Forman ha realizzato nel '79 (forte già dei trionfi di *Qualcuno volò sul nido del cuculo*, del '75) dalla celeberrima e quasi leggendaria commedia musicale di Broadway, va in onda stasera alle 20.30 su Retequattro. Il conflitto dei giovani con la famiglia, la guerra nel Vietnam, la libertà sessuale: una miscela forte che, in quel '67 (l'anno della «prima» in teatro), aveva tutte le carte in regola perché le canzoni del musical firmato da Galt Mac Dermot, Gerome Ragni e James Rado, facessero il giro del mondo. E Forman ha aggiunto alla miscela un po' di pepe, con una «scoperta»: Diane Keaton. E con un protagonista come John Savage. Anche se gli anni d'oro per un film «hippy» erano passati, Forman poteva realizzare con questo film il suo «sogno» di un musical. E per farlo, per trovare gli attori giusti, fece più di mille provini, e fece girare e ballare gli attori al Central Park col...ghiaccio in bocca, perché era inverno, ma non voleva che si vedesse il vapore uscire dalla bocca. Per *Hair* è sempre estate!

Rete 1, ore 21.25

Due serate con Maupassant per consolare le adultere

Pierre e Jean, il romanzo che Guy de Maupassant ha scritto in un lontano 1888 scavando senza pietà in sentimenti immortali (che non sono solo amore e gelosia!) approda questa sera e domani in TV (Rete 1, ore 21.25) per la regia di Silverio Blasi. Ma nella riduzione per il piccolo schermo il dramma cambia anche titolo e diventa *Nostra madre*. Ed è la madre, infatti, il perno dell'azione, riferimento costante di ogni affetto, causa di rabbie, dolori, consolazioni. Una madre resa con grande efficacia da Maria Fiore, che nonostante certe debolezze di recitazione dei «figli» (Giovanni Vettorazzo e Walter Ricciardi), ma soprattutto forse di regia (per la ridondanza di primi piani muti nei quali si vuol costringere lo spettatore a leggere chissà quali sentimenti), dà grinta allo spianarsi della vicenda. E la storia, che altro non è se non la scoperta del passato che all'improvviso invade e condiziona il presente, è una storia bella ed inquietante, uno scontro, un guerra quasi, dei sentimenti.

Pietro e Gianni sono fratelli, legati da fraterno amore ma diversi in tutto (solo l'amore per Liana — Fiorenza Marchegiani — li avvicina). La madre è esemplare coi figli e col marito, anche se sciocco e volgare. All'improvviso, in una vita quieta (i figli giunti alla laurea, i genitori che si sono trasferiti al mare per affrontare la vecchiaia incombente) giunge inaspettata un'eredità: Gianni è l'erede universale di un ricco ingegnere, morto senza famiglia. «Fortuna»? Pietro, scavando nei segreti di famiglia, scopre ciò che nessuno ha mai confessato o voluto sapere: Gianni è un figlio adulterino, il vero padre è proprio l'ingegnere che lo ha fatto suo erede. Ma la bocca della verità viene fatta tacere: la madre — attraverso la quale prende via via forma il dramma — si ammalerà di questa verità e l'unica guarigione possibile è proprio, di nuovo, nel silenzio.

Pietro, ormai solo, isolato, figlio legittimo ma «negato» perché ha in sé l'arma per distruggere gli equilibri familiari conquistati in tutta una vita, sarà infine esiliato, medico di bordo su un transatlantico, lontano dal brillante destino a cui aspirava. E la madre, che aveva amato per tutta la vita un uomo lontano, avrà ora un altro amore lontano, il figlio, a cui dedicare i suoi pensieri. *(s. gar)*

Cinema

Un convegno su schermo, TV e narrativa Presenti Ferreri, Age e Montaldo

In Francia hanno Proust, ma qui cosa filmiamo?

Dal nostro inviato

AGRIGENTO — *L'Efebo vero — una celebre statua alta un metro e mezzo che effigia, in stile mezzo dorico mezzo classico un ragazzo di 2500 anni fa — se ne sta, ben protetto in una sala dell'ombreggiatissimo Museo locale e l'edificio, a sua volta, sorge nella valle che circonda Agrigento; fra templi, piante di stramonio, oleandri. Il piccolo Efebo d'Oro (dieci volte più piccolo) è invece il premio che da 5 anni la città attribuisce ai cineasti che, nel corso della stagione, abbiano realizzato un film ispirato ad un'opera narrativa. Monicelli, Vancini, Scola, Szabo i premiati delle scorse edizioni; Marco Ferreri per* Storia di Piera *e Giuliano Montaldo per* Marco Polo *quelli di quest'anno perché, per l'83, si è aggiunta una sezione televisiva. Consegna del premio dopo escursioni e dibattiti offerti agli intervenuti, di sera, nella «cavea» greca. È un soggiorno alla Buzzati. La città vera non ne viene sfiorata: Agrigento è una roccaforte, ammalata di speculazione edilizia e siccità, da cui, chi organizza, ti fa stare lontano.*

Due giorni, due tavole rotonde. «È legittimo portare un testo narrativo alla TV? Che spazio ha il regista per adattarlo, ridurlo, manipolarlo? Il film che ne deriva è un testo autonomo?» chiede Mario Verdone, storico del cinema, elencando le questioni fondamentali per entrambi i mezzi di comunicazione. Che per il cinema ispirarsi alla pagina scritta sia legittimo, si sa: Nascita di una nazione, primo successo internazionale, firmato Griffith, ispirato al romanzo The Clansman *è lì a provarlo. Ma forse, almeno in Italia, non sembra più una scelta così agevole: «Fra i nostri scrittori non ce n'è uno che si sforzi di ideare trame e situazioni plausibili per lo schermo. L'eccezione è Piero Chiara che scrive — anche se lo nega — pensando già alla trasposizione cinematografica» commenta Age.*

Da poco diviso dal vecchio «socio», Age qui è membro della giuria ma approfitta dell'occasione per scambiare idee con Marcello Mastroianni, arrivato con Ferreri per il quale ha scritto un soggetto che l'attore interpreterà con Paolo Panelli.

Torniamo al dibattito. «Ferreri, con Storia di Piera, *ha scoperto la strada di tradurre il libro fornendo allo spettatore semplici materiali visivi» riflette Maurizio. Grande, critico. Allo spettatore questa strada è piaciuta: Ferreri — più che soddisfatto — annuncia che* Storia di Piera *ha raggiunto i due milioni di presenze.*

Rischio di gelosie: Montaldo dalla sua ha il miliardo e mezzo di spettatori che, una volta esauriti anche i mercati cinese e sovietico, Marco Polo *avrà totalizzato. Confronto perso in partenza, questo del cinema con la TV? Placa gli animi Verdone: «Chi lavora per una audience così planetaria è costretto a non fare più il regista. Può raccontare solo storie, personaggi, valori, che siano accettabili da tutti». Così nel confronto, da un giorno all'altro, si delinea la figura del «regista-dimezzato».*

*Il 1983 comunque, fuori dalle nostre frontiere, è l'anno di un evento-chiave nel rapporto cinema-narrativa. L'*Amore di Swann *da Marcel Proust che Volker Schlondorff sta girando a Parigi è, un po', il «cedimento», di uno dei tre romanzieri impossibili che da sempre attraggono e sconfiggono i registi: Proust, appunto, Joyce e Céline. In Italia, da quanto si sostiene qui ad Agrigento, le cose in questo particolare settore non vanno troppo bene.*

Chiudiamo su una specie di sfogo di Giuliano Montaldo: «Marco Polo *è stata una bellissima e faticosa avventura — riassume il regista. — Oggi ricordo come ho cominciato. Per un mese, con l'entusiasmo dell'inizio, ho tradotto tutto il libro dal volgare in lingua attuale per capirlo nelle sue più segrete sfumature. Quando sono uscito dall'impresa, quattro anni dopo, il primo lavoro che la RAI mi ha chiesto di realizzare è stato l'esperimento "ad alta definizione" con Vittorio Storaro. Anche questa volta si trattava di un filmato destinato ad un pubblico internazionale. Vi dico che, al momento di scegliere, qualcosa che potesse parlare a tutti, al di là delle frontiere, l'unico linguaggio che mi è venuto in mente è stato il silenzio. Quello che circonda i gesti dell'Arlecchino muto di Ferruccio Soleri».*

Maria Serena Palieri

Piera Degli Esposti

Rete 2, ore 17

E per i ragazzi c'é «Mago Merlin», uomo del 2000

Si intitola *Il Mago Merlin* (nome di battesimo Max) il telefilm che la Rete 2 della RAI ha acquistato per i ragazzi (messa in onda alle 17), sulla scia di un filone «fantasy», che va di moda. Nella puntata di oggi il Mago Merlino (è sempre quello di una volta, anche se in panni moderni) deve risolvere, come spesso gli accade, i pasticci del suo apprendista «Zac», che costruisce un sosia di se stesso. Ma un sosia cattivo.

Rete 1, ore 13.30

«Fumatori, vi spieghiamo come odiare le sigarette»

Quanti saranno i fumatori disposti a seguire, sulla Rete 1 alle 13.30, questa trasmissione *Grazie, non fumo*, curata dal Dipartimento-scuola-educazione della RAI? Certo, comunque, Francesca De Vita (che è la curatrice del programma) ed Anna Benassi, che lo conduce in studio, hanno voluto dare ai fumatori delle risposte scientifiche e non solo mostrare vaghi e paurosi fantasmi. Dalla bronchite al peggio, i danni che possono essere causati dalla sigaretta vengono illustrati da esperti e primari ospedalieri, con l'ausilio di «convincenti» esperimenti.

Rete 3, ore 21,30

Olmi, Piavoli e Monicelli intervistati su Giacomo Puccini

Tre registi d'eccezione per la «diretta» della Rete 3 di questa sera (alle 21,30) dal «Maggio fiorentino»: Ermanno Olmi, Francesco Piavoli e Mario Monicelli mettono infatti in scena Puccini. E precisamente il regista dell'*Albero degli zoccoli* dirige *Il tabarro*, Piavoli *(Il pianeta azzurro) Suor Angelica* e Monicelli *(L'armata Brancaleone) Gianni Schicchi*. Il critico Ugo Buzzolan, conduttore del collegamento televisivo, intervisterà i registi sul loro rapporto (che ha il sapore del debutto) con le pagine pucciniane.

Programmi Tv

Rete 1

12.30 L'UNIVERSITÀ IN EUROPA: INSEGNAMENTO E RICERCA
13.00 CRONACHE ITALIANE - CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE
14.00 SQUADRA SPECIALE MOST WANTED - «L'uomo di San Louis»
14.50 ARMANDO SAVINI E LA SUA ORCHESTRA IN CONCERTO
15.30 GRAZIE, NON FUMO - Colloqui sulla prevenzione (1ª puntata)
16.00 GLI ANTENATI
16.20 TG1 - OBIETTIVO SU...
17.00 TG1 - FLASH
17.05 LE ALLEGRE AVVENTURE DI SCOOBY-DOO
17.30 I FACHIRI
17.50 HAPPY MAGIC con Fonzie in «Happy days»
18.50 TRAPPER - «Un padre fortunato»
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TRIBUNA ELETTORALE - Conferenza stampa Partito Radicale
21.25 NOSTRA MADRE da Guy de Maupassant con Fiorenza Marchegiani
22.30 TELEGIORNALE
22.40 MISTER FANTASY - Musica da vedere
23.30 L'ARTICOLO GENUINO - «I francobolli»
00.20 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA

Rete 2

12.30 MERIDIANA - Ieri giovani
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 TRIBUNA ELETTORALE - Trasmissione autogestita del PSI
13.40 VERSO NUOVE TECNOLOGIE
14.15-16.30 TANDEM
16.30 FOLLOW ME - Corso di lingua inglese
17.00 IL MAGO MERLIN - Telefilm, «I due volti di Zac»
17.30 TG2 FLASH
17.35 SIMPATICHE CANAGLIE - Comiche degli anni Trenta
18.15 ALFONSO ABERG - Cartone animato
18.40 TG2 - SPORTSERA
18.50 IL TRANSATLANTICO DELLA PAURA - di Douglas Heyes
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 LA MIA LEGGE - di Jean Chapot. Interpreti: Alain Delon
22.00 TG2 - STASERA
22.10 L'ALTRA CUBA - di Valerio Riva, Carlos Franqui e Orlando Jimenez
23.10 TG2 - STANOTTE

Rete 3

17.05 TEATRO TRE - Quando la canzone diventa teatro
18.25 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 TG3
19.30 TV3 REGIONI - Cultura, spettacolo, avvenimenti
20.05 GRASSANO: a trent'anni dalla inchiesta sulla miseria
20.30 TG3 - SET SPECIALE - A cura di Sergio De Luca e Cesare Viazzi
21.30 OLMI, PIAVOLI, MONICELLI E IL TRITTICO PUCCINIANO - Conduce Ugo Buzzolan
22.40 TG3 - Intervallo con «Avventure sottomarine»
23.05 ERNESTO BASILE ARCHITETTO - L'adesione all'art nouveau
23.30 NAPOLI: PALLANUOTO

Canale 5

8.30 «Buongiorno Italia»; 9.50 «Maude», telefilm; 9.20 Film «Willa una donna»; 11 «Giorno per giorno», telefilm; 11.30 Rubriche; 12 Speciale elezioni; 12.30 «Help»; 13 «Il pranzo è servito», con Corrado; 13.30 «Una famiglia americana», telefilm; 14.30 Film «Calunnia», regia di William Wyler; 16.30 «Giorno per giorno», telefilm; 17 «Ralph Supermaxieroe», telefilm; 18 «Il mio amico Arnold», telefilm; 18.30 Pop corn Hit. Musicale; 19 «Tutti a casa», telefilm; 19.30 «Kung fu», telefilm; 20.25 Film; 22.30 Prima pagina; 23.30 Boxe; 0.30 Film «Un'arma in casa»

Retequattro

8.30 Ciao ciao; 9.30 «Ciranda de Pedra», novela; 10.15 Film «Detective privato... anche troppo», con Mia Farrow; 12 «Amore in soffitta», telefilm; 12.30 «Lo stelione», quiz con Christian De Sica; 13.15 «Marina», novela; 14 «Ciranda de Pedra», novela; 14.45 Film «Il deportato», con Martha Toren; 16.30 «Flo, la piccola Robinson», cartoni animati; 17 Ciao ciao; 18 «Superbooks» cartoni animati; 18.30 «Buck Rogers», telefilm; 19.30 «Chips», telefilm; 20.30 Film «Hair» di Mil Forman, con John Savage; 22.45 «Fantasilandia», telefilm; 23.45 Sport: i grandi del tennis.

Italia 1

8.30 Cartoni animati; 9.30 «Adolescenza inquieta», telenovela; 10 Film «Il pirata e la principessa» con Bob Hope, Virginia Mayo; 12 «Get Smart», telefilm; 12.30 «Vita da streghe», telefilm; 13 Bim Bum Bam; 14 «Adolescenza inquieta», telenovela; 14.40 Film «Viva le donne» con Little Tony; 16.30 Bim bum bam - La principessa Zaffiro - Ruy il piccolo Cid, cartoni animati; 18 «La grande valleta», telefilm; 19 «La donna bionica», telefilm; 20 «Soldato Benjamin», telefilm; 20.30 Film «Il terzo giorno», con George Peppard, regia di Jack Smight; 22.40 «Thriller», telefilm; 23.55 Made in Italy; 00.10 «Poliziotto di quartiere», telefilm; 1.00 «Curro Jimenez», telefilm.

Svizzera

18 Per i più piccoli; 18.45 Telegiornale; 18.50 Disegni animati; 19.05 «Il gioco di prestigio», telefilm; 20.15 Telegiornale; 20.40 «L'oro nel camino», regia di Nelo Risi; 21.45 Martedì Sport; 22.45 Telegiornale; 22.55-23.05 Qui Berne.

Capodistria

17 Confine aperto; 17.30 TG Notizie; 17.35 La scuola, documentario; 18 «Il ciclismo», telefilm; 19 Orizzonti; 19.30 TG; 19.45 Con noi... in studio; 20.30 «La ragazza di Amburgo», regia di Yves Allegret; 21.55 Vetrina vacanze; 22.10 TG; 22.25 «La morte in faccia», documentario.

Francia

12.45 Telegiornale; 13.50 La donna che lavora; 14.05 La vita oggi; 15.05 D'Artagnan innamorato; 16.05 La caccia al tesoro; 17.05 Fra di voi; 17.45 Recré A2; 19.30 Telegiornale; 19.40 Il teatro di Bouvard; 20 Telegiornale; 20.40 Film «Est-ce bien raisonable», di Georges Lautner; 22.35 Martedì cinema; 23.30 Telegiornale.

Montecarlo

15 Insieme, con Dina; 15.50 Astuzia per astuzia; 17.25 Ape Magà; 18.15 «Medici di notte», telefilm; 18.40 Notizie flash; 18.50 Shopping - Telemenu; 19.30 Gli affari sono affari, quiz; 20 «Victoria Hospital»; 20.30 Film «Gente allegra», film con Spencer Tracy, regia di Victor Fleming; 22 Feeling — Al termine: Notiziario.

Scegli il tuo film

LA MIA LEGGE (Rete 2, ore 20,30)
Ottimamente diretti da Jean Chapot, ecco la sempre straordinaria Simone Signoret e Alain Delon protagonisti di una classica pellicola drammatica. Delon (il giudice) è convinto che il figlio di Simone (una contadina) sia un assassino. Lei difende la prole, lui difende la legge. Intreccio narrativo serrato, recitazione di alto livello.

I GIGANTI DEL MARE (Canale 5, ore 20,25)
Fa un certo effetto vedere il grande Gary Cooper impegnato in una pellicola avventurosa di *routine*, davvero al di sotto delle possibilità dell'intenso e amatissimo attore americano. Ben più a suo agio Charlton Heston, avvezzo a prestare la sua faccia bella e inespressiva a filmetti di media tacca. Trama: una nave cola a picco. Incidente? Macché, è per riscuotere i soldi dell'assicurazione. La nave va a fondo, ma la truffa viene a galla... Il regista Michael Anderson, invece, segue le sorti del suo film, boccheggiante in mezzo ai flutti.

IL TERZO GIORNO (Italia 1, ore 20,30)
Giallo psicologico di discreta fattura, incentrato sul classico tema della «perdita d'identità». Un giovane dirigente d'azienda (George Peppard) ha un incidente d'auto, nel quale perde la vita la sua giovane amante; a lui va molto meglio: perde, semplicemente, la memoria. Deve ricominciare da zero: lo aiutano una moglie comprensiva e il procuratore distrettuale, che indaga sulla morte della giovane donna. Non vi diciamo come finisce, anche se avrete già indovinato che il lieto fine, in film come questi, è sempre obbligatorio.

VIVA LE DONNE (Italia 1, ore 14,30)
Spesso nelle prime ore del pomeriggio — orario in cui la gente difficilmente ha il tempo di occuparsi di quello che trasmettono le varie tivù — si possono trovare autentiche chicche. È il caso di questo *Viva le donne*, un classico del film musicale italiano. Un autentico orrore, come quasi tutte le pellicole del genere; ma un grande divertimento per chi ama esplorare, con ironia, i meandri del mondo dello spettacolo di casa nostra. Pensate al cast: Little Tony, Franchi e Ingrassia, Pippo Franco, Gino Bramieri e perfino Pippo Baudo. Il modello sono i filmetti americani dell'epoca di Presley; il risultato è un esilarante umorismo involontario.

GENTE ALLEGRA (Telemontecarlo, ore 20,35)
Ispirato in qualche modo al *Pian della Tortilla* di Steinbeck (e infatti il titolo originale è *Tortilla Flat*), questo film americano, datato 1942, è lontano mille miglia dall'atmosfera cruda e vagamente rabelaisiana del romanzo. Le vicende tragicomiche di un gruppo di californiani di lingua spagnola servono da pretesto a edulcorate situazioni amorose e divertenti equivoci. Buon cast, con Hedy Lamarr bellissima, un intenso John Garfield e il sempre bravo Spencer Tracy. Certo che Steinbeck non c'entra proprio niente.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. Onda verde: 6.02, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58; 6.05, 7.36, 8.45 Musica; 7.15 GR1 Lavoro; 7.30 Edicola; 9 Radio anch'io; 10.03 Canzoni; 11 GR1 Spazio aperto; 11.10 Zitti, zitti; 11.33 «I giullari di Dio»; 12.03 Via Asiago Tenda; 13.25 La diligenza; 13.35 Master; 13.56 Onda verde Europa; 14.30 Pararadio; 15.03 Obiò; 16 Il pagnone; 17.03 Tribuna elettorale PLI; 18.05 Globetrotter; 18.30 Check-up; 19.30 Jazz; 20.40 Musica; 21.03 Wonderland; 21.30 Italia segreta; 21.57 Schubert; 22.57 Audiobox; 22.50 Musica; 23.05 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05; 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30; 8 La salute del bambino; 8.45 «Romantico trio»; 9.30 Disco parlante; 10 GR2 Sport; 10.30, 11.32 Radiodue 3131; 12.10, 14 Trasmissioni regionali; 12.48 Un'isola da trovare; 13.41 Sound Track; 15 «Fanfan la tulipe»; 15.30 GR2 economia; 15.42 «Storie d'amore»; 16.32 Festivali; 17.32 Musica; 18.32 Il giro del sole; 19.50 Oggetto di conversazione; 21 Nessun dorma...; 21.30 Viaggio nella notte; 22.50 Radiodue 3131.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53; 6.55, 8, 10.45 Il concerto; 7.30 Prima pagina; 10 «Ora D»; 11.48 Succede in Italia; 12 Musica; 15.18 GR3 cultura; 15.30 Un certo discorso; 17 Le tecniche e il gusto; 17.30, 19 Spazio tre; 21 Le riviste; 21.40 Ferruccio Busoni; 22 «La prostituta sacra»; 23 Il jazz; 23.38 Il racconto.